



## **COMUNICATO STAMPA**

### **Uilm Nazionale**

## **FIAT POWERTRAIN TERMOLI; PALOMBELLA (UILM): “DAGLI INVESTIMENTI DEL GRUPPO SULLA FABBRICA MOLISANA DIPENDE LA RIPRESA INDUSTRIALE DELL'INTERA REGIONE”**

### **Il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella, ha incontrato a Termoli (Cb) tutte le realtà metalmeccaniche Uil del Molise**

“La Fiat ha pubblicamente assicurato investimenti per tutti gli stabilimenti produttivi sul territorio nazionale, ma ha anche precisato che li renderà noti solo nello specifico momento in cui saranno già in itinere. Quindi, deduciamo che anche il sito di Termoli è inserito in questa pianificazione industriale del gruppo guidato da Marchionne ed Elkann”: Lo ha detto questa mattina Rocco Palombella, segretario generale della Uilm che nella città del distretto industriale del Molise ha riunito tutte le realtà metal meccaniche della Uil presenti nella regione meridionale. “Il sito produttivo di contrada Pantani da basso – ha continuato Palombella - è tra quelli che stanno soffrendo di più nel Paese gli effetti recessivi del settore dell’automotive. A parte la giornata odierna, in cui gli addetti lavorano ai cambi C510, per una settimana fino al 4 novembre rimarranno a casa i tremila dipendenti che lavorano a cambi e motori ad otto e sedici valvole. Da lunedì 11 novembre si fermerà di nuovo l’intero sito. Ormai, quasi una settimana di Cig nello stabilimento in questione è diventata una consuetudine. Attendiamo come risposta il segno tangibile degli investimenti anche a Termoli”. Ma la crisi industriale non è solo rappresentata dal capitolo Fiat: “Siamo vicini – ha continuato il leader della Uilm - ai lavoratori della Vibac, ec Vime, l’azienda che produce nastri isolanti, e che dopo la Fiat Powertrain è la più grande, in termini di occupazione, del Nucleo industriale. Respingiamo l’intenzione della proprietà di chiudere i battenti della fabbrica e faremo di tutto per scongiurare il licenziamento dei 153 dipendenti a rischio”. Il dibattito tra i metalmeccanici della Uil ha dimostrato la fragilità di ogni possibilità di ripresa economica senza l’apporto strutturale dell’industria metalmeccanica. “Gli ammortizzatori sociali – ha detto Palombella - segnalano la crisi, ma sono indispensabili per tenere legati i lavoratori ai loro luoghi di lavoro in attesa che la crisi passi. Ma non possiamo uscire dalle difficoltà se non si incrementano le risorse a favore del lavoro e per la creazione di idonee infrastrutture. Così com’è la Legge di stabilità, che avrebbe dovuto prevedere adeguati stanziamenti al riguardo, è insufficiente e per questo la contestiamo. Perché le imprese non investono in Molise?Perché non si è investito in risorse umane, perché manca un tessuto industriale a supporto del comparto Fiat, perché mancano giuste politiche a sostegno della microimpresa. Anche per arrivare in questa terra è un’impresa, dato che mancano moderne strutture di collegamento ed è già un miracolo quando le Ferrovie dello Stato potenziano il binario 20 bis di Roma Termini, destinato al collegamento molisano dei passeggeri con la capitale”. Poi, rivolto al coordinatore della Uilm regionale Antonio Di Pardo:“Bene fa il nostro sindacato – ha concluso il dirigente sindacale - a fare proposte che vanno oltre gli investimenti Fiat come la richiesta di mettere a disposizione mezzi e strutture; di abbattere i costi energetici attraverso convenzioni con aziende già insistenti sul territorio, leggi Turbogas; di effettuare

*segue »*



eventuali detassazioni e agevolazioni sui terreni che vengono concessi a terzi dal comparto industriale. Bisogna agire sia con il partenariato regionale che con un attento confronto per un'equa ripartizione sulla programmazione dei fondi europei 2014-2020. esistono in questa realtà veri e propri miracoli a seguito di un buon impiego delle suddette risorse nel campo dell'agricoltura su progetti a minore impatto ambientale e a maggior risparmio energetico. Su questi precedenti va riavviata anche una vera ripresa industriale in Molise. E la Fiat dovrà continuare ad essere il traino di questa rinascita. La Uilm svolgerà un'intensa azione sindacale e politica affinché ciò accada”.

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 29 ottobre 2013